

pochi anni di travagliato matrimonio, morì "in bagno" trafitto da una spada. Il secondo, lo fece con un nobile duca nordico sedicenne ed ebbe una sorte altrettanto infelice, lui fuggì prestissimo da lei, si dice per paura. Da allora venne ricordato come Guelfo V l'impotente. Se l'accenno alla vita "affettiva" della contessa può far sorridere, molto meno lo fa la parte politica, nella quale Matilde si dimostrò abile e durissima. Basti ricordare il famoso evento nel suo castello di Canossa, dove il Pontefice Gregorio VII costrinse l'imperatore sassone Enrico IV ad un'umiliazione poco cristiana. Lo fece restare fuori, tre giorni e tre notti, in ginocchio, sotto bufere di neve, ad implorare la revoca della scomunica, pena usata spesso dalla Chiesa, per delegittimare il potere dei sovrani.

La mediazione di Matilde si rivelò determinante nella richiesta del perdono.

Enrico IV, sopravvissuto a questa infamante esperienza, cercherà per il resto dei suoi giorni di vendicarsi, con guerre spietate, contro la Chiesa e Matilde, che gli era anche cugina. Ma i sentimenti col potere non hanno niente a che vedere e Matilde preferì sempre allearsi col clero, determinando l'elezione dei pontefici, come Anselmo di Baggio, vescovo di Lucca, divenuto Papa col nome di Alessandro II.

Questo turbinio di avvenimenti può essere approfondito nella Mostra mantovana, che ha sede nella Casa del Mantegna, partendo da come si presentava la città al tempo dei Canossa. Vengono in aiuto coinvolgenti allestimenti multimediali. Curatrici della Mostra sono Renata Salvarani e Liana Castelfranchi. Nel cortile della Casa è calpestabile una aerofotogrammetria dove sono localizzati i domini del casato. Il percorso espositivo si sviluppa per nuclei tematici, si parla di lotte per le investiture, della distinzione fra potere imperiale e quello papale (bolle, comunicati...). Si possono vedere piante coi possedimenti dei Canossa (terreni, pievi, castelli, abbazie...) e scoprire come castelli e apparati difensivi fossero costruiti secondo precisi piani strategici.

Viene ricostruita la società dei primi due secoli dopo il mille attraverso tessuti, arazzi, avori, gioielli, croci gemmate, sigilli, sculture, strumenti di lavoro... ma soprattutto viene messa in evidenza l'opera infaticabile di Matilde di Canossa, la donna più potente d'Europa: bella, colta e intelligente, la cui vita ebbe il privilegio di essere trascritta dal contemporaneo monaco Donizone, con una devozione tale, da farla diventare un mito.



Enrico IV invoca l'abate di Cluny e Matilde perché intervengano in suo favore presso Gregorio VII a Canossa. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana

Sempre a Mantova, a completamento delle mostre suddette, nel Museo Diocesano Francesco Gonzaga in Piazza Virgilio 55, è visibile un'altra esposizione dal titolo "Anselmo di Lucca consigliere di Matilde, patrono di Mantova" con la più grande collezione di armature tardogotiche, pezzi di oreficeria dei Gonzaga, smalti di Limoges, avori islamici medievali e rinascimentali, arazzi cinquecenteschi...

## info

[www.mostramatildedicanossa.it](http://www.mostramatildedicanossa.it)

### L'Abbazia di Matilde – San Benedetto Po

Orari: martedì - domenica  
mattina 9.30 – 12.30  
pomeriggio 15.30 – 18.30  
Biglietto: intero € 6 – ridotto € 4

### Matilde di Canossa, il Papato, l'Impero

Mantova Casa del Mantegna via Acerbi 3  
Orari: martedì - domenica 10.00 – 18.00  
Biglietto: intero € 6 – ridotto € 4  
Biglietto unico per tutte e tre le Mostre € 10